

#PILLOLE economiche_edilizia

20_MAGGIO_2024

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi ACEN

AFFIDAMENTI DIRETTI AL 90% NEL 2023 Secondo i dati dell'ANAC nel 2023 gli affidamenti diretti hanno rappresentato, per numero, oltre il 90% del totale (78% se si escludono dall'insieme i contratti sotto i 40.000 euro, registrandosi naturalmente la massima concentrazione nei rapporti di piccole dimensioni ed essendo naturalmente diverse le percentuali per valore). La percentuale sale oltre il 95% se si considerano anche le procedure negoziate.

DETERMINANTE IL PNRR PER LA CRESCITA ECONOMICA ITALIANA La crescita economica prevista per quest'anno, stimata all'1%, dipende fortemente dal PNRR. Il DEF indica che il contributo del PNRR porterà a una crescita complessiva del 3,4% entro il 2026, leggermente superiore al 3,1% previsto l'anno scorso. L'Italia ha ricevuto 102 miliardi di euro dei 194,4 miliardi del PNRR, ma entro dicembre ne sono stati spesi solo 42,9 miliardi, contro i 61,4 miliardi pianificati. Il ministro dell'Economia Giorgetti, ha proposto di estendere il PNRR oltre il 2026, ma ciò richiederà negoziati con la nuova UE.

I NUMERI DEL RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA P.A. ITALIANA Secondo il nuovo Conto annuale del personale della Ragioneria generale dello Stato, alla fine del 2023, la Pubblica amministrazione italiana ha superato i livelli di organico del 2013, con un incremento dell'1,6% rispetto all'anno precedente, grazie a 37.633 nuovi dipendenti. Il dato segna i primi effetti del rafforzamento amministrativo promosso dal PNRR. Tuttavia, la situazione varia tra le amministrazioni. Regioni ed enti locali, fondamentali per l'attuazione del Piano, hanno visto una riduzione del personale dello 0,8%, con una perdita di 3.764 dipendenti, raggiungendo il minimo storico di 488.118 unità; Ministeri, fisco ed enti pubblici nazionali sono invece cresciuti del 3,9%.

NEL NUOVO PNRR I LAVORI PUBBLICI INCIDONO SOLO I 41% DEL SUO VALORE Secondo la quarta relazione della Corte dei Conti sullo stato di attuazione del PNRR il nuovo piano vede un aumento significativo delle voci relative agli incentivi alle imprese, soprattutto dei crediti d'imposta, a scapito dei lavori pubblici, che incidono per il 41% e non più per il 48% sul valore complessivo del Piano.

STIMATO IN QUASI 1000 MILIARDI L'ADEGUAMENTO ALLA DIRETTIVA GREEN Secondo una recente analisi di DELOITTE per rispettare gli obiettivi della direttiva europea Case green occorrono tra gli 800 e i mille miliardi, tagliando di almeno il 20%, attraverso un piano di riqualificazione degli immobili, i consumi di energia entro il 2035. L'analisi di Deloitte evidenzia come in Italia oltre 8 edifici residenziali su 10 sono obsoleti, con l'83% degli edifici residenziali italiani è stato costruito prima del 1990 e più della metà (57%) è risalente a prima degli anni '70. Secondo la rielaborazione di Deloitte da dati Istat, nel 2024 il parco immobiliare italiano è costituito da più di 13 milioni di edifici, di cui circa l'89% ad uso residenziale. E secondo lo studio la percentuale di immobili di classe energetica F e G in Italia è oltre il 60%, mentre in Germania arrivano al 45%, in Spagna al 25% e in Francia appena al 21%. Da cui l'onerosità per riqualificare il patrimonio immobiliare italiano.

